

# IL BACCENIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta serena lapidum

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dom. Ar. 10 - Ann. 6.00 Trim. 4.00 }  
{ Per il Regno 25 - 100 - 250 - 500 - }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.  
Amministrazione e Redazione in Via Pozzo dipinto N. 2627 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza " " " 40 " }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 28 Novembre.

### IL MINISTERO

ALLA CAMERA

Noi abbiamo giudicato il nuovo ministero, senza avere l'ottimismo dell'Adriatico, nè il pessimismo della Riforma.

Noi abbiamo detto all'on. Cairoli: Ciò che il partito attendeva da voi era un'altra cosa; egli chiedeva un accordo, voi gli avete dato un connubio; voi avete dunque sfatata l'aspettazione generale.

Ma di fronte alla parola sovera — sempre coerenti ai nostri principii che collocano in più alto grado le idee che non gli uomini — noi abbiamo pur detto all'on. presidente del Consiglio: Che il ministero sorto nel vostro nome si scosti dal passato, abbiuri i precedenti errori e i nostri suffragi e la nostra parola saranno con lui e per lui.

L'attuazione del programma della Sinistra è oggi l'ideale del partito, ideale tanto più vagheggiato, quanto più da esso ci siamo allontanati; cooperi il ministero a raggiungerlo ed avrà bene meritato del partito non solo, ma puranco del paese.

Questo devono intendere i capi gruppi della Camera — e se è vero patriottismo il loro, devono far tacere i rancori, anche i più giusti e giustificati, e dimenticare se stessi di fronte al comune interesse.

Non è già la fredda accoglienza riportata dal ministero alla seduta di ieri che ci fa dire queste parole.

L'accoglienza gelida della Camera era un logico effetto di cause precedenti.

Un ministero costituito al difuori

del parlamento, e sul quale — è duopo ripeterlo — non cadono finora le simpatie del paese, presentandosi con un programma che è bensì la estrinsecazione delle idee della Sinistra e una promessa di giorni migliori alla Nazione, ma che fu sfruttato sinora da tutti gli uomini saliti al potere, che se ne sono fatti uno scudo agli attacchi e un mantello alle loro debolezze, non poteva essere diversamente accolto.

Di conseguenza non è l'attitudine di ieri della Camera che deve impensierire gli amici presenti e futuri del Ministero, e non è nemmeno la sfuriata abbastanza inconsulta dell'on. Trinchera, la quale troppo palesemente metteva in mostra il lato debole per poter essere considerata una cosa seria; ma dall'altro canto non è certo il discorso pronunciato dall'on. Presidente del Consiglio quello che deve racconsolarli.

Di questo discorso noi non abbiamo potuto ancora vedere che il sunto ristrettissimo che nel resoconto della Camera ci ha spedito l'Agenzia Stefani, ma anche da quel sunto si può giudicarlo.

È un discorso che si risente della posizione imbarazzante in cui si trova alla Camera il ministero, e nel quale col lungo elenco delle promesse si spera di far rasserenare delle fronti accigliate.

E noi che abbiamo dell'onestà dell'on. Cairoli una profonda ed inalterabile convinzione, noi crediamo alla di lui buona fede nel enunciare quelle promesse, crediamo che sia suo fermo proposito l'attuare oggi, come lo era ieri, come lo sarebbe domani... se dopo questo un quarto ministero Cairoli fosse possibile.

Ma le buone intenzioni non sono sufficienti, se ad esse non fa riscontro una saldezza di tempra che valga a mandarle in attuazione, anche malgrado gli ostacoli e le burrasche parlamentari, e di questa saldezza l'on. Cairoli non ha ancora offerto la prova; e quantunque da essa dipendano in gran parte le sorti del partito, noi dubitiamo che egli arrivi a trovarla, e che gli uomini che gli sono compagni possano ispirargliela.

Lo vedremo del resto fra breve. Il ministero adunque alla Camera sa che poco assai può contare su simpatie personali e che anzi qualche amico gli si è alienato in causa del connubio, qualche amico intransigente e di soverchio sentimentale, in politica: egli deve quindi cercare in se stesso il mezzo perchè il ghiaccio poco a poco si scioglia e gli si formi attorno una fedele maggioranza.

Questa noi riteniamo che provvisoriamente l'avrà, tanto che egli si possa sostenere fino al giorno in cui darà la prima battaglia campale; in quel giorno stesso egli saprà la propria sentenza.

Con un'ironia che i fatti hanno provato, dopo il 18 marzo 1876 la Destra promise di attendere impassibile la prova della Sinistra, senza incepparla — con la nostra solita lealtà noi diciamo al ministero attuale: noi attendiamo la vostra prova, ed esprimiamo la speranza che tutto il partito attende come noi a giudicarvi.

### La Censura Austriaca

A TRIESTE

Dedichiamo ai sognatori di una perpetua amicizia coll'Austria la seguente notizia politico-artistica:

A Trieste il Salvini dava la Fran-

vola, che resistette; era connessa in modo che non si dividevano i pezzi. Carmela prese la spranga di ferro del focolato ed introdusse l'estremità incurvata di questa nella fessura delle tavole; così riuscì ad alzarle. La tavola scorpò; le cavicchie, strappate, si apersero.

Carmela si trovò davanti ad un buco di bislunga quadratura, che pareva precisamente un sepolcro. Il fondo era formato d'una tavola simile a quella postavi sopra; e ch'era certo una parte del soffitto del piano inferiore. Le pareti nel senso della lunghezza erano due travicelli, nella larghezza due travi trasversali.

La metà circa degli alberghi di basso ordine è costruita così; questi sono di lusso, mentre quelli dell'altra metà hanno esposte le travi e le tavole mal connesse, i cui intervalli, in virtù della legge che proibisce il turbato possesso, sono legittima proprietà d'immerevoli ragni e delle loro dinastie.

Carmela girò attorno lo sguardo. Il suo cuore titubava... Ma non era naturale in lei lo starsene lungamente in quello stato di debolezza. Scosse vivamente la testa, si raddrizzò nella figura. I suoi lunghi capelli bagnati da un freddo sudore, s'agitavano in masse compatte e serpeggianti. Il suo occhio ridivenne ardito, misurò senza esitare il buco e poi il cadavere. L'uno e l'altro erano della stessa lunghezza. Carmela s'incamminò verso l'ultimo con passo fermo.

L'occhio di buco, posto a destra

esca da Rimini del carbonaro Pellico. Non si ebbe da quella Censura teatrale il coraggio di impedire la rappresentazione, ma con insania puerile e ridicola si vietò dalla I. R. Polizia che venissero declamati i noti versi:

Per te, per te che cittadini hai prodi Italia mia combatterò, se oltraggio con ciò che segue.

O Haymerle! qual tiro birbone ti giuoca l'I. R. tuo Governo? Tu ti sfiati per persuaderci che Trieste è austriaca, che l'Italia deve far giudizio, che essa non fa paura all'Austria e... l'I. R. Censura teatrale triestina ha paura del morto Pellico, del cav. Salvini e del nome Italia pronunziato avanti ai triestini che si vogliono austriaci.

Potenza delle cose e soprattutto della verità!

Anche oggi giorno i morti fan paura ai vivi... non debbono tampoco parlare!

### Le Casse pensioni PER GLI OPERAI

La Commissione eletta per studiare il modo migliore di istituire una Cassa di Pensione per gli invalidi del lavoro, lavora talacemente e stabilisce man mano i suoi criteri. Per esser certi di accordare cotanto beneficio ai soli operai che se l'hanno meritato con una vita laboriosa e virtuosa si vorrebbe che la pensione toccasse soltanto agli operai appartenenti a Società di mutuo soccorso che, da un dato numero di anni, da determinarsi, abbiano i loro conti in buona regola, a fine di evitare gli equivoci e inganni.

Con ciò si mira inoltre a dare efficacissimo stimolo alla costituzione delle benefiche Società di mutuo soccorso anche in quelle provincie che ora più ne difettano, pure avendone maggiore il bisogno.

La più grave difficoltà che si oppone al progetto di legge è quello di vedere ove andranno a prendersi i

dalla porta, si aprì per la seconda volta, e la grande fisionomia rossa, rasata, col lungo fiocco di pelo grigio, vi si mostrò di nuovo.

I frequentatori della Cantina avrebbero difficilmente riconosciuto il Selvaggio, senza il suo diadema di penne di vari colori. Era però colui che nascondeva accuratamente sotto la sua maschera lo spionaggio degli Indiani Cherokee. M. Polype, suo padrone, gli aveva dato nell'albergo un cantuccio ed un letto.

Quando dopo la festa, non si chiedeva il Gran-Capo nel suo covile, come una bestia selvaggia, egli usciva la notte, percorreva i corridoi con un passo silenzioso particolare degli Indiani, e metteva, dappertutto ove poteva, lo sguardo curioso da fanciullo.

Il suo covile era situato immediatamente sotto la camera ove avevano cenato Carmela e Western, cioè in quella specie di soffitta particolare delle case poste fra le strade Neuve-dei-Buoni-fanciulli e di Valois che si trovano da un lato al di sotto e dall'altro al disopra del primo piano.

Quella sera l'albergo era pieno di gente. Si faceva festa in tutte le camere. I camerieri avevano ben altro a fare che occuparsi del Selvaggio. Questi approfittando di tale libertà andava, da un'ora, di piano in piano, nascondendosi quando si avvicinava un cameriere, e violando con imbecille piacere i segreti di amore o d'ebbrezza nascosti da un cancello di ferro tremolante e da un frammezzo di legno tarlato.

fondi necessari per formare il Monte delle Pensioni per la vecchiaia, non volendosi assolutamente mettere per ciò a nuova contribuzione i municipi, le cui finanze sono già fin troppo stremate, nè imporre una nuova tassa, per non mettere ad ulteriore cimento la pazienza dei contribuenti, già oppressi al di là di ogni discrezione.

Per la dignità e la moralità dello stesso operaio, si pensò dunque che il capitale del Monte dovrebbe formarsi innanzi tutto con un'equa contribuzione fornita dalle medesime Società di mutuo soccorso. Ma siccome codesta contribuzione non basterebbe al bisogno, per il rimanente si vorrebbe valersi dei beni delle Opere Pie e di quella parte di guadagni che le Casse di Risparmio sogliono già consacrare ad atti di beneficenza.

Questi sono i concetti generici, la cui attuazione però non sarà certo troppo agevole.

### CORRIERE VENETO

Asolo. — Ci scrivono:

Fu gentile e doveroso pensiero quello dei Sindaci di questo distretto di presentare un indirizzo al sig. Pier Lodovico Ragazzoni, che fu qui per tanti anni Commissario Distrettuale ed ora, per la già annunziata soppressione di questo Commissariato, fu traslocato ad Asiago. Fu difatti unanime il dispiacere della sua partenza perchè egli aveva saputo acquistarsi la comune stima e simpatia; può dirsi di lui che parte, non lasciando nessun nemico, non ostante la spinosa delicatezza dell'ufficio che dovette reggere per tanti anni.

L'indirizzo era redatto dal signor Stefano Mazarolo, segretario del municipio di Altivole, e piacque assai. La valentia di quell'egregio giovane è già nota.

Ripetiamo che il pensiero fu davvero gentile, ed ebbe felice e fortunata applicazione.

Castelfranco. — Molti cittadini di Castelfranco offersero l'altra sera un banchetto d'addio all'egregio medico dott. Guido De Cavazzani, il quale copri per sei anni il posto di chi-

La camera rossa, come si chiamava in quell'albergo la stanza in cui Carmela era restata sola, attirava più che mai la curiosità del Gran-Capo, perchè era riuscito assai bene a far giuocare la cornice d'uno dei quadri, ciò che gli permetteva di vedere a suo benaplacito.

Al momento in cui egli metteva la testa nell'apertura, Carmela era fra lui ed il cadavere. I suoi occhi giavano cercando l'altro personaggio di quella scena, ma non lo trovava.

Carmela intanto trascinava Western vestito come era verso il buco. Ella era sempre fra il corpo ed il Selvaggio, che faceva ogni sforzo per vedere. E vide finalmente.

La testa e le spalle di Western erano cadute nel buco, Carmela fece il giro per cacciare il resto del corpo.

L'occhio del Gran-Capo si spalancò. I suoi labbri si mossero senza produrre alcun suono, ma pronunciando evidentemente la parola: Lo Yankee!

Qualche cosa di simile al potenté interesse che un popolano prende alle scene lascive del melodramma, si pinse sulla di lui faccia, ad un tratto avvinta.

Carmela cancellò col piede le poche macchie di sangue rimaste sul pavimento e le coprì colla cenere. Ciò fatto, ella rimise al suo posto il tavolons.

La grande figura dell'Indiano fece un atto di sorpresa e di ammirazione. La sua bocca si aprì e fece un'esclamazione gutturale...

(Continua.)

APPENDICE N. 17

LA

### Famiglia Maillepré

Poesia Carmela, sciolta come per incanto dalla cerchia di ferro che le teneva chiuse le reni, fuggì, ritornò, s'allontanò di nuovo fino all'altra estremità della Camera, per spingersi di là come una tigre sopra Western, che cadde stramazzone a terra. Quando cercò rialzarsi, il ginocchio di Carmela era sulla sua gola.

Il portafoglio! — diss'ella una terza volta.

No — rispose Western.

La mano di Carmela s'abbassò... La gola del vinto mise un sordo rancore...

Carmela s'inginechiò presso di lui aprì la di lui veste e prese nella tasca il portafoglio che si mise in seno. Poi si rialzò. Western non respirava più.

Carmela lo contemplò un'istante steso ai suoi piedi. Ella era pallida come il cadavere. Il fuoco della sua pupilla andava estinguendosi. Un amaro e doloroso sorriso s'effluiva sulle sue labbra. Appoggiò la testa sulla di lui spalla e, guardandolo, ne ebbe pietà.



urgo in quel Distretto, e fu ora nominato chirurgo primario all'Ospitale di Trento.

**Legnago.** — Si fonda una scuola Ginnasiale e Tecnica, per cura del Municipio che offri lire 3500 annue, e per coraggiosa impresa del giovane professore Alessandro Pancrazio.

**Mirano.** — Ci scrivono: Come va che il pane bianco così detto di Piave a Venezia è messo in vendita a centesimi 58 al chilogramma e qui a Mirano lo si vende a centesimi 68?

Non pare giusto che questa cosa non possa andare?

A Venezia il pane è assai migliore e costa centesimi 10 di meno; a Venezia vi è un dazio forte per le farine; inoltre le spese d'affitti per le botteghe sono assai maggiori che a Mirano, e come va, dicono i Miranesi, che a Venezia il pane è assai meglio confezionato mentre a Mirano è proprio assai inferiore.

Non pare che il Sindaco e la Giunta di Mirano dovrebbero ingerirsi un tal poco?

E la società dei molini di Mirano non potrebbe esser utile a se stessa ed al paese aprendo un forno per pane che togliesse tale indecente camorra a danno del povero popolino?

**Rovigo.** — Annunzia l'Avvenire che nel suo ingresso quel Vescovo mons. Apollonio pubblicò una pastorale assai conciliativa, mentre quei clericali ne aspettavano gaudenti una di assai furiosa.

**Treviso.** — Caccianiga sostiene strenuamente che la sezione Agronomica dell'Istituto Tecnico di Treviso sia trasportata a Conegliano ed unita a quella Scuola di enologia e Viticoltura facendone un completo Istituto Agrario.

**Udine.** — Anche Udine può fare assai poco calcolo sull'orario ferroviario. I ritardi sono all'ordine del giorno, specialmente per il primo treno che giunge da Venezia. Quando si provvederà?

**Verona.** — Il Consorzio dell'Agro Veronese riuscì a contrarre un prestito di un milione e ottocentomila lire con quella Cassa di Risparmio, mediante la mediazione del deputato Righi.

In questi giorni ebbe luogo un nuovo movimento nel personale giudiziario.

In luogo del cav. Cesare Donatelli, che ottenne di essere messo a riposo fu nominato vice-presidente del tribunale il signor Raimondi, che era giudice a Cremona.

**Venezia.** — All'Archivio dei Frari, furono in questi giorni ricercati, ritrovati, e posti in ordine, i documenti, le polizze, i contratti, dai quali risulta che la facciata principale della Basilica di San Marco fu restaurata nel 1779, cioè proprio un secolo fa.

Questi documenti potranno dare argomento a studj e ad istruzioni per il restauro da intraprendersi ora.

## CRONACA

### Il Collegio di Padova Adunanza Elettorale

L'on. Breda da quell'uomo pratico ed avveduto che egli è ha voluto prevenire gli eventi. Egli ben sa che quando sia attuata consciamente la legge sulle incompatibilità parlamentari egli dovrà batterla in ritirata, e quindi ha preferito di licenziarsi prima di essere licenziato. D'altronde per lui c'era il vantaggio di porre innanzi a pretesto l'intenzione di allargare la cerchia d'affari della Società di cui è a capo, e a far che così si rialzasse il valore delle rispettive azioni con profitto, se non direttamente suo, almeno degli amici suoi, come si è verificato. — L'organo magno della consorzeria ha annunziato giorni sono la deliberazione da lui presa di rinunciare al mandato; ma già contemporaneamente il Breda stesso, col mezzo dei suoi accoliti, aveva pensato di provvedere al proprio successore in modo che anche mancando lui, ci fosse alla Camera un suo alter ego. Infatti nel tempo stesso che il *Giornale di Padova* annunziava le prossime dimissioni del Breda, gli intimi suoi, da lui indettati, predisponavano un'adunanza elettorale convocata a tutto beneficio del dimissionario. In pro-

va basti dire come anziché invitare a tale convegno tutti indistintamente gli elettori, o almeno i più autorevoli d'ogni comune senza partigiane esclusioni, si convocarono soltanto quelli che non davano ombra ai direttori della commediola, e solo all'ultima ora si accettarono uno o due di dubbia fede per assopire le giuste loro rimozioni.

La seduta ebbe luogo ieri (27) alle ore due in casa di un impiegato del Breda e sotto la presidenza di una creatura sua. I nomi dei candidati erano già opportunamente preparati; due dovevano giovare a colorire le apparenze, quello dell'ex deputato Tolomei e l'altro del conte Antonio Emo Capodilista; il terzo invece era quello che, allo stringere dei conti, si voleva far passare, un certo Pio Dalla Vecchia.

I convenuti erano pochi, circa una ventina o poco più. Fu discusso specialmente il Tolomei, ma dagli iniziati alla farsa che si voleva rappresentare lo si tacò di poltroneria; ed unica voce in sua difesa si fece udire quella del segretario suo nel comune di cui è sindaco. Vi fu chi propose allora come quarto nome il sindaco di Cervarese Nani-Mocenigo, ma egli, là presente, rifiutò recisamente, seduta stante, la propria candidatura. Messa a ballottaggio i tre nomi prima proposti, il Capodilista raccolse 15 voti e 5 per cadauno il Tolomei e questo signor Dalla Vecchia.

L'esito non deve aver dispiaciuto agli organizzatori della seduta ed al loro ispiratore il Breda, perchè mentre già sanno che il Capodilista non vuole esser portato alla deputazione, hanno ottenuto d'aver pronto in terna per altra adunanza, egualmente ristretta, il nome maggiormente vagheggiato, che dovrebbe in mente loro riuscire, dachè sperano sbarazzarsi facilmente dalla candidatura Tolomei solo che si continui a lamentarne la inerzia, anche esagerandola se così torna conto. E questo tal Dalla Vecchia che fa comodo, perchè giovane inesperto, senza valore proprio, dovrebbe nell'intento di chi lo ha messo in vista agire non altrimenti da quanto vorrà l'illustrissimo on. Breda.

Se non fosse così non si saprebbe concepire la candidatura d'una ignota nullità, d'uno che nulla ha fatto o scritto da potersi meritare l'insigne onore di rappresentare la nazione.

È deplorabile questo intrigo di una chiesuola più personale che politica, la quale tenta un trionfo che se anche non avesse a toccare al partito nostro, dovrebbe spettare almeno a qualcuno dei più ragguardevoli nostri avversari anziché ad un Carneade qualsiasi.

Ed ora all'adunanza meschina di ieri si contrapponga la convocazione non di alcuni pochi scaltramente trascelti, ma di tutti gli elettori del secondo collegio; — ecco il nostro franco disinteressato consiglio che diamo in nome dell'onestà politica tanto agli amici quanto ai leali avversari. Solo in tal modo la volontà del collegio, qualunche possa essere, sarà veramente rispettata.

Noi saremmo poi veramente obbligati a questi signori membri del Comitato (?) promotore se ci sapessero dire chi li ha costituiti *Elettori feudatari* del II° Collegio di Padova; — chi li ha pregati di sacrificarsi sull'altare della patria per condurre a mano questa volta gli elettori nella scelta del candidato — chi si è posto sotto la loro tutela?

Comprendiamo bene che essi facciano a fidanza coi « buoni villici » come essi dicono, del II° Collegio, tutta gente tranquilla e subordinata, ma dichiararli fin da principio *interdetti* — senza sentinelle neppure le difese — via, la è un po' troppo grossa.

E chi anche li ha autorizzati, vorremmo saperlo, a mettere in piazza i rispettabili nomi del signor Tolomei e del conte Capodilista, senza loro permesso?

Vi ha chi dice che essi li hanno

buttati là questi nomi solo per mostra, sicuri del loro rifiuto, per far riuscire il ragazzo protetto dal loro patrono — ma noi non possiamo crederlo.

Gli elettori del II° Collegio sono buonissima gente, ma non ci hanno pur anche dato ragione per ritenere che sieno tre volte buoni.

Oh, in verità, dall'on. Breda... a questo signor Della Vecchia... il più inconcludente dei giovanotti padovani, c'è l'abisso che si incontra tra l'uomo di talento e di affari... e l'uomo di legno.

Altro che l'infame Sinistra che ha abolito il macinato sul secondo palmento — questo contegno dei *maneggioni* del partito moderato padovano come si qualifica?

Se gli elettori del II° Collegio non si ribelleranno a tanta sfacciataggine, se non protesteranno altamente contro questo contegno che li dichiara incapaci di pensare colla propria testa — tal sia di loro; se la saranno meritata.

**Per G. B. Cella.** — Trovasi nella *Patria del Friuli* la seguente lettera, che riproduciamo, aderendo al desiderio nella stessa contenuta, lieti se con questa pubblicazione si potrà anche dal *Bacchiglione* cooperare a mantenere viva la cara memoria di G. B. Cella:

« Molti amici, onde tramandare ai posteri un'onorata memoria delle eroiche gesta e dell'altissimo animo di Giovanni Battista Cella, desiderano pubblicare in apposito opuscolo una ben elaborata biografia dell'illustre estinto aggiungendovi gli scritti tutti che i vari giornali, con nobiltà di sentimento, pubblicarono appena fu nota l'accerbissima fine che il destino aveva riservato a tanto patriota.

Epperò i molti amici m'incaricano di pregare le *Redazioni dei Giornali* (che parlarono in onore del compianto *Giambattista Cella*) a volermi favorire od un numero del giornale o la copia della pubblicata necrologia, avvertendo che ho già raccolto quelle comparse sulla *Patria del Friuli*, sul *Giornale di Udine*, sul *Tempo*, sul *Bacchiglione*, sulla *Ragione*, sull'*Adriatico*, sull'*Educatore*, sulla *Capitale*, e sulla *Gazzetta d'Italia*; i quali periodici, alla dispensa di mandarmi le necrologie da loro pubblicate, sostituiranno la gentilezza di riproporre, nei loro diarii, la presente lettera.

Ben certo di venire favorito, a nome mio e degli amici rendo pubbliche ed anticipate grazie.

Udine, 26 novembre 1879.

Giovanni Pontotti.

**Scuola di disegno.** — L'esposizione dei saggi degli alunni in questa Scuole di disegno, considerata l'affluenza dei visitatori e il desiderio degli artigiani della città di potervisi recare in un giorno festivo, viene prolungata fino a lunedì 1. dicembre dalle 10 ant. alle 2 pom.

**Dazio Consumo.** — La si narra in città, e fedele cronista la narro anch'io, nella speranza che questa notizia venga smentita.

Entrava l'altro giorno in città per porta Codalunga in un omnibus d'uno dei nostri principali alberghi uno straniero; sopra l'omnibus stava una grande cassa.

Le guardie daziarie chiesero se nulla ci fosse di dazio; rifiutò quello straniero qualsiasi spiegazione. Le guardie allora mossero la cassa e sentendola anche assai pesante, valendosi del disposto dell'art. 6 del regolamento sui dazi, chiesero il signore l'aprissi; nuovo rifiuto. Le guardie allora gli chiesero le chiavi e ch'egli a loro lasciasse la fatica dell'operazione. A tanta gentilezza sarebbe stato risposto con impropri contro la nazione italiana; ma l'impiegato daziario, altro non potendo fare, pensò allora di essere in diritto di trattenere la cassa, che poi il forestiero avrebbe pensato a ritirare.

Che cosa invece dicesi che questi abbia fatto? Vuolsi che questo abbia sporto reclamo presso il direttore

del Dazio, e che questo direttore in pelle ed ossa gli abbia fatto senz'altro restituire la cassa.

La mi par grossa davvero perchè questo è un esautorare gli impiegati e spingerli a non fare il loro dovere; è perciò che non voglio prestarvi credenza, e soltanto nell'interesse di tutti esprimo la speranza che tutto venga smentito. Sarò allora ben lieto di avere provocata la luce, e dissipata un'altra causa che ottimamente si presta al malignare.

**Un campionario in viaggio.**

— Un signore stava per scendere frettolosamente da un riparto d'una carrozza di ferrovia; due signori del paro frettolosi vi ascendevano.

— Scusi, dicevano questi.

— Scusino loro, rispondeva l'altro dando posto perchè montassero. Si accomodino pure!

Ciò dicendo si avviò fuori della Stazione. Allorchè però ebbe fatti pochi passi si guardò e palpò. Chi lo osservò comprese tosto che a quell'individuo mancava qualche cosa.

Lo si vide difatti ritornare in fretta sotto la tettoia; ma poco dopo lo si vide del pari ritornare.

Che cosa gli era successo? Eccovelo in due parole. Veniva egli da Milano ed era rappresentante d'una casa che commercia in pellam; aveva seco quindi il relativo campionario; questo campionario poi gli era sparito; e come?

Egli a-serisce che glielo avevano rubato i due signori ch'erano montati allorchè egli era invece smontato.

Il campionario sarebbe per conseguenza rimasto nelle mani di questi, e con questi aveva poscia proseguito per Venezia per dove già si era avanzato il treno allorchè egli giunse sotto la tettoia.

Anchè però i presunti ladri sarebbero rimasti con un palmo di naso; difatti avranno creduto trovare grandi cose, e avranno invece trovato un misero campionario che avrà forse valuto appena dodici lire!

**Truffatore arrestato.** — Ieri fu arrestato in via Portici Alti un certo Ramp... Luigi, cocchiere, di anni 45, nativo della Montà.

Egli il 14 setemb. avrebbe commesso una truffa pel valore di lire 200 a danno del sig. Tommaso Fuà, agente dei fratelli Trieste e per altra mancata truffa a danno dello stesso per altre 250 lire; ciò servendosi di un documento falso.

**Ferimento accidentale.** — Un ragazzino d'anni 14, certo Bordin Vittorio contadino di Albignasego portavasi ieri all'Ospitale civile per farsi curare di una ferita, riportata accidentalmente ad una mano, ferita apparentemente leggera.

**Speciale sorveglianza.** — Fra le pene cui i nostri tribunali condannano, c'è bene spesso anche quella della speciale sorveglianza che perseguita i condannati allorchè hanno finito di scontare il carcere, e rende loro quasi impossibile il trovare quel lavoro, cui la legge impone abbiano tosto a trovarsi sotto pena di nuovo carcere. Quasi tutti i soggetti a pubblica sorveglianza amerebbero per sé e per le loro famiglie di trovarsi invece ancora in carcere, che a loro pare più mite di quella vita impossibile, tantochè può in ciò riscontrarsi una nuova causa al nuovo delinquere.

Queste ed altre considerazioni mi frullavano l'altro giorno sapendo che fu arrestato siccome contravventore alla speciale sorveglianza un certo S. d'anni 27.

Gli agenti di pubblica sicurezza poterono constatare che una notte non si trovava in casa come era suo dovere.

Invano egli provò luminosamente che era stato tutta la notte a lavorare onestamente col suo padrone per dare pane alla sua famiglia; invano piangendo direttamente chiedeva agli agenti che non lo arrestassero per la sua famiglia, cui stando in carcere non avrebbe più potuto provvedere di

sostentamento; invano gli stessi agenti si mostrarono convinti delle sue giustificazioni e commossi.

Gli agenti avevano fatto il loro dovere nella sorveglianza e ne avevano legalmente constatata la sua trasgressione; il loro dovere era di arrestarlo e lo fecero! *Dura lex, sed lex.* È noto il fatto affinché la pubblica opinione si pronuncii per lo meno per una riforma di queste disposizioni, in modo che i legislatori finiscano col provvedervi.

So d'altra donna che scontata la pena del carcere, trovasi anch'essa soggetta a questa speciale sorveglianza. Dove può essa trovare lavoro? dove lo stesso alloggio?

Un suo fratello mosso a pietà la raccoglierebbe in propria casa, ed è pronto a fare per essa qualunque garanzia; non vuole però tutta la notte tenere a disposizione delle guardie la propria casa. Ha egli torto?

Il torto non è suo, nè delle autorità di pubblica sicurezza, ma della legge. È unicamente contro questa che alza la voce perchè venga riformata.

**Il tempo che farà.** — Il *Secolo* pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York, in data 26 novembre.

« Una perturbazione atmosferica arriverà fra il 28 ed il 30 sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia, accompagnata da forti venti dal sud-ovest volgentisi al nord-ovest. Caduta di neve nel nord. Probabilità di piogge in Inghilterra. »

**Padova e i Padovani.** — È questo il titolo di un nuovo libro del dott. Musatti edito dalla ditta Drucker e Tedeschi. Ne pubblichiamo l'indice in attesa di darne una relazione bibliografica.

#### Parte prima

Capitolo I. — Le origini di Padova — Contratti matrimoniali — Il convito e la danza — Rito nuziale — Feste in occasione di sposalizi — La giostra — Torneo notturno.

Capitolo II. — Ancora delle origini di Padova — Invasioni straniere — Vittorie contro i Galli e gli Spartani — Tito Livio — Giochi navali — Dominazione romana e sue vestigia — Donne celebri.

Capitolo III. — La leggenda di Bertta — Spettacoli — Il ratto di Speronella — Giordano Forzato.

Capitolo IV. — Il Salone o sala della Ragione — Leggi locali.

Capitolo V. — Il ratto di Cecilia da Baone — Ezzelino e Federico II. — La fiera del Santo — Costumi.

Capitolo VI. — I Carraresi — Pietro d'Abano e Albertino Mussato — Caduta dei Carraresi.

#### Parte seconda.

Capitolo I. — L'Università — Giovanni Dondi dall'Orologio — Michele Savonarola — Sperone Speroni — Istruzione primaria.

Capitolo II. — La Lega di Cambrai — Il dominio veneto.

Capitolo III. — Illustrazioni patrie (Da Rio, il cardinale Zabarella, Oddo degli Oddi, Ruzzante, Gaspara Stampa, Beatrice Papafava Cittadella, ecc.)

Capitolo IV. — Relazioni al Doge di Venezia dei Podestà e Capitani della Repubblica residenti in Padova — Le Arti — Giovanni Belzoni — Altre celebrità.

Capitolo V. — La Peste del 1630.

Capitolo VI. — Provvedimenti contro il lusso — Le Accademie — Andrea Cittadella Vigodarzere.

#### Il volume costa L. 2.

**Teatro Concordi.** — Le prove dell'opera *Le Educande di Sorrento* procedono benissimo; essa andrà in scena il 2 del venturo dicembre.

L'opera *Napoli in Carnevale* piace sempre più, il Teatro si fa sempre più animato, gli artisti sono sempre più applauditi; anche il baritone *Pini Corsi*, guarito dalla sua infreddatura, è fatto segno alle simpatie del pubblico.

Il settimano del primo atto ed il



duo fra la signorina *Cavalleri* soprano ed il buffo *De Luca* vengono pure ripetuti ogni sera.

Dicesi che la brava prima donna signora *Garulli* possa essere riconfermata per la prossima stagione del Carnevale al *Concordi* stesso.

**Diario di P. S.** — Gli agenti di P. S. dietro ordine superiore procedettero a S. Benedetto all'arresto di certa De R... G. venditrice di zolfanelli.

Fu pure arrestato certo G... perchè colto in flagrante questua.

**Una al di.** — Un pensiero di Bernadino.

— Tutti i giorni, muojono adulti e nascono bambini. Se la va di questo passo, tra una ventina d'anni tutti gli adulti saranno morti e avremo... una generazione di bambini! —

**Bollettino dello Stato Civile** del 25

**Nascite.** — Maschi 4. Femmine 4.

**Matrimoni.** — Gallo Zaccaria di Gio. Batta, fittanziero celibe con Rampazzo Regina fu Felice fittanziera nubile. — Ambrosio Angelo di Giovanni carrettiere celibe con Bernadinelli Antonia fu Luigi casalinga nubile.

**Morti.** — Pettecello-Cesaro Domenica fu Angelo d'anni 68 domestica vedova. — Carturan-Fiorotto Madalena fu Luigi d'anni 60 lavandaia vedova.

del 26

**Nascite.** — Maschi 3. Femmine 5.

**Matrimoni.** — Fasiol Alberto fu Paolo, possidente, celibe con Penzo Elisa Zaira di Antonio possidente nubile.

**Morti.** — Segato Antonia fu Marc'Antonio, d'anni 70 casalinga nubile. — Banzato Vincenzo fu Pasquale di anni 81 falegname vedovo.

Tutti di Padova.  
Bonaventure Adele di Giuseppe di anni 10 1/2, civile di Torino.  
Un bambino esposto.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Si rappresenta: *Napoli in Carnevale.*

### UN PO' DI TUTTO

**Il canto dei pesci.** — Sinora il canto dei pesci era stato considerato come una pura favola che si avvicinava a quelle delle mitologie.

Sembra dimostrato ora che alcuni pesci fanno udire delle grida. Questi rumori, quantunque debolissimi, possono, in ragione del mezzo in cui si producono, acquistare una certa intensità. Si sa infatti che l'acqua trasmette molto meglio i suoni dell'aria.

Un naturalista di Copenhagen, il signor Soiersen, poté osservare, nell'America Meridionale, dei pesci del genere siluro, che fanno udire dei suoni, ed inoltre poté determinare la sede della produzione di questi suoni; in una parola, l'apparecchio vocale dei pesci in questione. Trovò che risiedeva nella vescichetta aerea, cioè solo serbatoio d'aria che i pesci possiedono. Questa vescichetta consiste in una piccola tasca ad aria, per mezzo della quale il pesce sale e discende pel liquido.

Ora la vescichetta aerea dei siluri osservati dal signor Soiersen è molto più complicata di quella dei pesci muti; essa contiene dei tramezzi, delle brane che la dividono in due parti; all'esterno essa presenta un sistema particolare di muscoli.

Soiersen, sarebbe facendo muovere quei muscoli, che l'aria cacciata da un lobo della vescichetta aerea in un altro, farebbe vibrare le membrane intermedie e produrrebbe dei suoni.

Il signor Soiersen annuncia, su questo argomento, la pubblicazione di una memoria che, senza dubbio, sarà molto interessante.

Oggi che i cantanti si moltiplicano ogni giorno più e molti fra loro vanno spesso a rischio di morir di fame, sarebbe per essi il vero colpo di grazia, se anche i pesci venissero a far loro conoscenza.

**Una vittima della neve.** — La straordinaria quantità di neve caduta l'altro ieri, fece in Monza la sua vittima.

Nello stabilimento di filatura del signor Paolo Pirovano si sgombrava la neve dal cortile e si gettava in una grande vasca, dove vi è il deposito di acqua. A tale opera erano intenti tre ragazzotti quindicenni, due dei quali verso mezzogiorno furono chiamati per altre mansioni.

Passato il mezzogiorno, e la madre del terzo, certo Sassi, d'anni 14, non

vedendolo a comparire pel desinare, andò a cercarlo nello stabilimento e per le vie della città, se non che a furia di cercare lo si trovò annegato nella vasca, dove fatalmente era caduto accidentalmente senza poter chiamare al soccorso. Vi potete immaginare il dolore del sig. Pirovano e la desolazione della povera madre.

## Corriere della Sera

### Servizio telegrafico partec.

del BACCHIGLIONE  
ROMA, 28.

La relazione del Senatore Saracco che come fu annunciata chiede la sospensione sul progetto per l'abolizione della tassa sul macinato, si appoggia interamente sulle previsioni già esposte dall'onor. Grimaldi.

Pare adunque e circola insistente la voce che fra il cessato ministro delle finanze e la Destra si fosse stretto un accordo ai danni della Sinistra.

I giornali francesi e specialmente quelli importantissimi di Parigi, la *Republique Francaise* e il *Debat*, pubblicano articoli sullo scioglimento della crisi ministeriale italiana. Entrambi si mostrano lieti del modo col quale venne composto il nuovo ministero.

Il *Debat* termina l'articolo dicendo che sarebbe un errore imperdonabile da parte della Sinistra l'abbandonare il potere senza aver risolto le questioni del macinato e della riforma elettorale.

Il *Secolo* ha da Roma: Si assicura che il ministero appoggerà la nomina del Grimaldi a membro della commissione generale del bilancio.

— Durante la malattia del Villa il segretario Ronchetti continuerà a dirigere il ministero di giustizia.

Il *Secolo* ha da Parigi:

Il deputato Brisson, in una conferenza ai suoi elettori nel Vauxhall, propugnò l'amnistia plenaria, e si dichiarò favorevole alle leggi Ferry, alla completa libertà di stampa, di riunione e di associazione; espose la necessità di dedicarsi alle riforme ed alle questioni sociali, e che perciò è indispensabile un ministero omogeneo e risoluto.

— Cassagnac ha dichiarato che non ha ancora abbracciato la causa di Girolamo, ma che spera di poterlo fare ben presto senza pregiudizio dei suoi principii religiosi e contrari alla repubblica. E identemente confida in un abbandono da parte del principe Gerolamo dei principii liberali che professava quando faceva l'opposizione sotto l'impero.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del giorno 28.

Vengono comunicate le dimissioni di Allione che non sono accettate, ma gli si accorda invece un congedo di un trimestre secondo le proposte di *Del Vecchio* e *Bonelli Giambattista*.

Sono convalidate le elezioni dei colleghi di Catanzaro, Iesi, Pavia, Ravenna, Villanova d'Asti, II° Venezia, Chieti, Militeo, II° Firenze, I° Catania, II° Catania, II° Modena.

Rinnovansi poi le votazioni, risultate nulle nella seduta precedente per mancanza di numeri, e sono approvate le cinque leggi.

*Sella* svolge la sua interrogazione al Presidente del Consiglio. Fa la storia del penultimo Ministero rammentando che Grimaldi fu eletto dopo le grandi manifestazioni di plauso nella Camera. Non meravigliasi che, esso operoso ed intelligente, trovasse grave la situazione finanziaria e presentasse poi un Bilancio di disavanzo. Lesse nei giornali che il Presidente del Consiglio aveva dapprima applaudito alle previsioni del Ministro delle finanze e non sa per quali discrepanze sia poi avvenuta la crisi ministeriale proprio alla vigilia dell'apertura della Camera, escludendo detto Ministro delle finanze, e quegli altri Ministri che con-

sentivano con lui. Avvenne pertanto a parer suo una crisi extra parlamentare, della quale non appaiono chiare e giustificate le ragioni. Quali dunque furono le divergenze fra il Ministro Grimaldi e gli aderenti suoi e fra il resto del Gabinetto? Perché non venne chiamato giudice il Parlamento? Lo chiede nell'interesse delle istituzioni parlamentari e del paese.

*Cairolì* rallegrasi che, fra le gravi censure mosse da *Sella*, non siavi quella di incostituzionalità, molto ripetuta. Era costituzionalmente logico che il Ministero, scisso sopra importanti questioni, perduta la speranza di conciliazione, si dimettesse. Le osservazioni fatte sulle cause della crisi sono più o meno ipotetiche. Dichiara poi nulla dovere sconsigliare dei propri atti e parole. Esclude qualunque idea che egli e i colleghi abbiano voluto il bilancio accomodato ai principii politici. Non deve recar meraviglia avere esistito diversità di apprezzamenti, mentre nell'intervallo fra la stampa e la discussione del Bilancio talvolta accade la necessità di variare le previsioni. La principale differenza fra i ministri fu nella procedura da mantenersi nella questione del Macinato. Maggiori schiarimenti rimanda al Bilancio dell'Entrata. Giustifica l'unione con *Depretis* perchè, se dissentirono talvolta sui mezzi, furono sempre concordi nello scopo, cioè il programma di Sinistra. Relativamente alla crisi extra-parlamentare cita esempi analoghi della Destra.

*Sella* ringrazia delle spiegazioni, ma gli duole non poter dichiarare soddisfatto. Se la Destra fece cosa alcuna imperfetta, non deve prendere quella per modello (ilarità). Egli desidera la compattezza dei partiti, essendovi interessi nazionali molto superiori a queste nostre miserie. Non solleva la questione della costituzionalità, ma, dovendo il pubblico partecipare agli avvenimenti del governo, ritiene che, salvo casi eccezionali, come gli esempi citati da *Cairolì*, non debbano avvenire crisi extraparlamentari senza che se ne conoscano ragioni.

*Grimaldi*, quantunque potrebbe parlare per un fatto personale, tace per ragioni di riserbo esistenti, non solo nei ministri, ma anche più nei deputati che uscirono dal ministero. Dichiara di mantenere la propria responsabilità dinanzi alla Camera e al paese, aspetta senza timore ed impazienza la discussione finanziaria; rispetta tutte le opinioni, ma l'aritmética non è un'opinione.

Il *Presidente del Consiglio* riferendosi dappoi all'interpellanza *Lioy*, esprime il desiderio, e ne mostra anche la convenienza, di differirla alla discussione dei bilanci, di sposto però a rispondere alla parte politica di essa nella settimana prossima, qualora l'interpellante vi insistesse. *Lioy* ritira per ora la sua interpellanza.

Anunziarsi in appresso un'interrogazione di *Bordonaro* sulla sospensione dei lavori della Ferrovia a Campobello e Licata, cui il Ministro *Baccarini* dicesi pronto a rispondere in questa stessa seduta.

L'onor. *Ministro Bonelli* dicesi parimenti disposto a rispondere oggi all'interrogazione di *Corvetto*, già annunziata.

Presentati dal Ministro delle Finanze alcuni disegni di Legge, fra i quali le modificazioni alla tassa di registro e Bollo e la Tariffa sopra gli Otrimeali, vengono svolte talune interrogazioni.

*Del Vecchio* e *Di Sambuy*, nello svolgere quelle da essi presentate, richiamano l'attenzione del ministro *Baccarini* sopra le molte e fondate lagnanze, che sollevansi e sollevaronsi continuamente circa il servizio e gli orari della rete ferroviaria dell'alta Italia, i cui inconvenienti e abusi essi fanno istanza al ministro che esamini se derivano dal personale di servizio, dalle prescrizioni del Regolamento o dallo stesso Consiglio di amministrazione, e non indugi a recarvi gli opportuni rimedi.

*Baccarini* dichiara che le persone preposte all'amministrazione delle ferrovie dell'alta Italia sono coscienzose ed oneste, ma tuttavia riconosce i difetti e si propone di provvedere. Dichiara che la causa vera delle censure, forse esagerate, consiste nel dualismo fra il Consiglio e la Direzione circa le rispettive attribuzioni. Espone quindi come egli intende debba funzionare quella amministrazione, dando lettura delle prescrizioni trasmesse da lui pel passato.

Rispondendo a *Del Vecchio* sostiene la bontà della legge; dichiara per altro che ne proporrà una modificazione, ove la riconosca necessaria. Da ragione dell'attuale ordinamento dei treni ed orari, che reputa il migliore

ottenibile coi mezzi disponibili. Conchiude che darà entro l'anno opportuni provvedimenti amministrativi.

*Del Vecchio* dichiara soddisfatto.

*Di Sambuy* confida nelle dichiarazioni del ministro per i provvedimenti, a cui aggiungono alcune raccomandazioni *Trompeo* e *Sella*.

## Corriere del mattino

### Servizio telegrafico partec.

del BACCHIGLIONE  
ROMA, 28.

Più insistente si fa la voce del prestabilito accordo fra gli onor. Grimaldi e la Destra dopo gli elogi fatti di lui dall'on. *Sella* nella seduta d'oggi. (V. *Camera*).

L'attacco di *Sella* al ministero non fu tanto vivace come si poteva credere; calmissimamente fu svolta la sua interpellanza.

L'on. Grimaldi manterrà inalterate nella discussione finanziaria le sue opinioni.

Non v'è nulla di deciso ancora relativamente ai segretariati generali.

Si conferma che l'onor. Marazio possa essere chiamato alle finanze e che l'on. Bonacci rimanga all'interno.

E' smentita invece la diceria che al segretariato generale della giustizia possa essere chiamato l'on. Cocco-Orti, la cui nomina a quel posto sarebbe oggi inopportuna, per la parte da lui presa nello sciopero degli avvocati di Cagliari.

L'Adriatico ha da Roma 28:

L'on. Visconti-Venosta presentò al banco della presidenza un'interrogazione al ministero, sulla politica estera.

— *Domenica* si riunirà la commissione centrale di soccorso ai danneggiati del Po e dall'eruzione dell'Etna, sotto la presidenza del senatore *Borgatti*.

— Si adunerà quanto prima la commissione d'inchiesta incaricata di esaminare l'interrogatorio preparato per studiare la libera coltivazione del tabacco.

— Il papa è ammalato.

— Il Tevere cresce.

— Il risultato della interrogazione dell'on. *Sella* ha fatto sbollire gli ardori battaglieri della Destra. L'on. *Lioy* ha acconsentito a rimandare la sua interrogazione a miglior tempo.

Nelle file della maggioranza c'è ancora molta confusione; predominano però i propositi favorevoli al ministero.

Nelle prossime nomine il ministero non combatterà, anzi porterà anch'esso le candidature *Vare* e di *Grimaldi*.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BUDAPET, 27. — La Camera approvò il progetto relativo al contingente del 1880, e il primo paragrafo del progetto dell'Amministrazione della Bosnia che era inviato alla commissione secondo la relazione della medesima. L'Imperatore ha concesso la Grazia a *Militics* che era stato condannato a 5 anni di carcere per alto tradimento e ordinò che si desista dall'istruttoria criminale contro i cittadini ungheresi che parteciparono alla Guerra serbo-turca.

MADRID, 27. — Fu decisa un'amnistia per i giornalisti e Militari.

PARIGI, 27. — *L'Estafette* dice che parecchi giornali attribuiscono al principe Napoleone delle parole e degli atti contraddittori. Possiamo affermare che le affermazioni sono spessissimo inesatte. Dopo la partenza dell'imperatrice il principe non vide alcun personaggio.

EDIMBURGO, 27. — *Glandstone* continua il suo giro nella Scozia. In una riunione di elettori del Midlothian biasimò vivamente il sistema proibitivo come rimedio al benessere degli agricoltori; disse che il solo rimedio per l'agricoltura è l'essere affiancata dalle restrizioni legislative; espose

quindi le sue idee sulla politica estera che deve basarsi sul principio di libertà; biasimò il motto di *Beaconsfield*: *Imperium et libertas*.

COSTANTINOPOLI, 27. — Il Ministero decise di fare tutto il possibile per produrre un accordo diretto colla Grecia e per rinunziare alla mediazione delle potenze.

PARIGI, 28. — O' Connel, deputato irlandese, residente a Parigi sta qui formando un Comitato irlandese per tenere i giornali d'Europa al corrente della situazione in Irlanda e reclamare l'appoggio simpatico dell'Europa.

LONDRA, 28. — Il *Daily Telegraph* dice che la Russia organizza per la primavera una spedizione contro Merw e passerà colla forza attraverso la Persia, se ciò fosse necessario.

PARIGI, 28. — Il *Gaulois* dichiara esser completamente false le pretese conversazioni che il principe Napoleone avrebbe avuto con un amico giornalista o con dignitari.

CETTIGNE, 27. — Notizie giunte oggi recano che *Mukhtar* pascià fu ucciso dagli Albanesi a Gusiña.

BRUXELLES, 28. — La *Flandre liberale* e la *Chronique* di Bruxelles, organi progressisti, criticano le dichiarazioni del Gabinetto nella riunione della Sinistra parlamentare e dichiarano combatteranno il Governo nelle elezioni del Giugno. Questa dichiarazione considerasi importante, perchè l'appoggio dei progressisti è indispensabile al Governo.

COSTANTINOPOLI, 27. — Assicurasi nei circoli diplomatici che *Murusur* e *Layard* dichiararono a *Savas* pascià che *Salisbury* è convinto che la Porta non ha alcuna intenzione di cambiare politica verso l'Inghilterra. *Savas* esprime il desiderio di eseguire le riforme e di non seguire alcuna politica pregiudizievole agli interessi inglesi in Oriente.

BELGRADO, 28. — Il Principe accettò la dimissione di *Jovanovich*, Ministro delle Finanze. Il Comitato della *Scupcina* approvò il progetto di indirizzo favorevole al Governo.

BERLINO 28. — I Sovrani di Danimarca sono arrivati e furono ricevuti alla Stazione, ed accompagnati al Castello dal Principe ereditario.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica un ordine del Ministero di Stato che, in base alla legge sui socialisti e all'accordo del Consiglio Federale, proroga per un anno il piccolo stato d'assedio per Berlino e d'intorni.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

### Inserzioni a Pagamento

### VENDITA E POSIZIONE

DEI

Tappeti di Yule, Stuoie Coco e Sparte

della premiata fabbrica

PIETRO BUSSOLIN

unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. MILANI, Padova via Eremitani 3306 sotto giuridici della Società Veneta ove trovano anche deposito delle vere americane Macchine da cuocere *Elias Howe J. originali*.

### Avviso per Vendita

del rinomato Albergo, trattoria e Stallo, Ditta *Meneghelo Luigi* di Fontaniva, distretto di Cittadella con case civili, adiacenze, negozio, forno e pizzicagnolo.

Per le trattative rivolgersi all'avv. Rossetti di Cittadella o al proprietario in Fontaniva. 2088

### LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

### VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

L. 1.50 AL CE. TO



Depurare e ristorare il sangue e una felice vecchiaia  
**PREPARATI ORGANICI**  
 DI SANITA' NAZIONALI  
 del farmacista **BOCCA GIOVANNI**  
 20 ANNI DI OTTIMI RISULTATI  
 TORINO CON LABORATORIO VIA SALUZZO N. 66 BIS TORINO

**Non solo assurdo, ma imprudenza??**  
 Il far credere le malattie sifilitiche, sessuali in pochi giorni, la guarigione: se scompaiono è per rinascere più veementi e fatali; **Ricord, Fabr, Giraudeau, Will, ecc.**  
**Elisir antivenerico vegetale d'Hysichr** — Guarigione certa e radicale senza alcun regime, né astensione particolare di vitto — **Dell' impurità del sangue**, malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, eruzioni cutanee, vermi, stomaco debilitato e dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestruo, glandole tumefatte, malattia degli occhi, della vescica, sterilità, e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al **copaivo e cubebe** pella cura delle **gonorree** e **scoli** recenti e cronici ed ottimo **anticelebrico, amaro, tonico, aromatico**; riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. — Questo **Elisir** a piccole dose quotidiane impedisce le canizie, calvizie, l'incrostamento tartaroso dei denti, l'assificazione delle parti interne del corpo umano, combatte le affezioni calciole, gotose, reumatiche, artritiche, dilegna gli indurimenti scirrosi e uterini riattivandone le funzioni e l'energia. Perciò ne viene distrutta la sterilità (Dottor Huncfeld) — Lire 4 coll'opuscolo 1879, 19ª edizione.  
**Balsamo virile d'Hysichr** — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco, tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare, al contrario il **Balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa; ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza**, e debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abusi di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, nonché per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — Lire 15 colle istruzioni — 19ª edizione, 1879.  
 L'esperienza di 20 e più anni, i continui documenti di guarigioni ottenute in tutte le malattie il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati, in ispecie su **malattie epidemiche, contagiose e debolezza** di ogni genere.  
**Contro Vaglia Postale si spedisce in ogni parte**  
 N.B. — Richiedere sempre l'opuscolo, decimanona edizione 1879 — Preparati organici di sanità — **Quarismo Tissot cura e guarigione di tristi effetti delle polluzioni volontarie e Venere di Mampertius**, e non confondere tali preparati di 20 anni di esperienza con quelli che tutti e tutto vogliono imitare!!!  
**Venezia, Farmacia Bötner. 2031**

**FERNET-BRANCA**  
 Fornitori di S. M., il Re d'Italia  
 Brevettato dal Regio Governo  
 dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.  
 Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**  
 ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli **Branca e Comp.** di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:  
 «1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;  
 «2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;  
 «3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;  
 «4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;  
 «5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.  
 «Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori **Branca**, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne vengono dall'estero.  
 «In fede di che rilascio il presente.  
**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma.»  
 NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.  
 Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.  
 Utile pure lo troviamo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.  
**Dott. CARLO VITTORELLI** — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**  
**MARIANO TOFFARELLI**, Economo provvidore  
 Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**  
 (1885) **Per il consiglio di sanità** — Cav. **MARCOA**, segretario.  
**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia**  
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — **Per il Direttore Medico Dott. Vela.**

(ESERCIZIO 17) **Stabilimento Bacologico** (ESERCIZIO 17)  
 DI CIRIMBELLI EMANUELE  
 QUINZANO D'OGGIO (Bassa Bresciana)  
 È aperta ancora la sottoscrizione, anche a prodotto, al seme bachi Cellulare Industriale razze Giapponesi e Nostrane provenienti da speciali allevamenti e confezioni. Vi ha pur unita una **Erigonifera**, per la razionale conservazione del seme che si offre anche al pubblico per qualsiasi provenienza del seme.  
**Conservazione gratuita per i Sottoscrittori**  
 I relativi programmi si spediscono a richiesta come pure l'elenco de' singoli allevatori delle partite bigatti da cui si volle trarne le riproduzioni.  
 Si cercano incaricati. Inutile senza — Moralità — Solvibilità.  
 E' sempre libera la visita a chiunque, sia al tempo dell'allevamento che sfarfallazione ed esami microscopici. 2018

IL PRIMO DEI TRE **PREMI DI LIRE 500** Sulle Alpi del Trentino  
**REMOTO STAB. BACOLOGICO**  
 DI **AGOSTINO ZECCHINI**  
 VAL DI LEDRO (Trentino)  
 È ancora aperta la sottoscrizione.  
**Ibernazione gratuita ai Sottoscrittori**  
 Si cercano rappresentanti con buone referenze 2084

**Nessuno** deve più aver fastidio di far copiare lavori dei quali gliene occorrono parecchi esemplari. — La **NUOVA MACCHINETTA AUTOGRAFICA** riproduce senza fatica e spesa in pochi minuti oltre a 50 copie di uno scritto, disegno, musica od altro lavoro a penna qualsiasi. Si spedisce coll'istruzione a chi ne invierà l'ammontare in lettera raccomandata all'**Autografia economica**, Via S. Francesco da Paola numeri 43 e 45 — **TORINO**.  
 Macchinette 0,17 1/2 x 0,25 L. **6 50**  
 0,25 x 0,35 » **10** —  
 Le Commissioni si ricevono anche presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**

Gradita al palato. Facilita la digestione. Premuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.  
**ANTICA FONTE DI PEJO**  
 Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.  
**Acqua minerale ferruginosa nel Trentino**  
 Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.  
**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta **Pedrocchi**, Via **Pescaria Vecchia** N. 535 A. (1912)

**RIGENERATORE UNIVERSALE**  
 Ristoratore dei Capelli  
**Sistema Rosseter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.**  
 Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.  
 Prezzo della bottiglia con istruzione L. **3.00**  
**CERONE AMERICANO**  
**Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI**  
 Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. **3.50**.  
**ACQUA CELESTE AFRICANA**  
 La più rinomata tintura, in una sola bottiglia  
 Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'**Acqua celeste Africana**.  
 Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.  
 Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa lire **4.00**.  
 Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo — **Revigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. 2081

**Canalotto** **Porte Remed** **Reynal** **Suppositorio**  
**INIEZIONE** solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicamenti. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulceri, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, rue Marbeuf, 77, a Paris.  
 Deposito generale: **A. MANZONI e C. Milano**  
 Vendita IN PADOVA nelle farm. **CORNILIO** e **PIANERI**